



La storia
Ora in America
è guerra al sale
"Fa male, riducetelo"
CRISTINA NADOTTI
E ARTURO ZAMPAGLIONE



Gli spettacoli
Addio a Rohmer
maestro e regista
del "Raggio verde"
BIGNARDI, D'AGOSTINI
E SERENELLINI



La cultura
Intervista a Busi
"Io, innamorato
di Carla Bruni"
ANTONIO
GNOLI



la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro



SS-1F & www.repubblica.it

Anno 35 - Numero 9 € 1,00 in Italia

martedì 12 gennaio 2010



SEDE: 00147 ROMA, VIA CRISTOFORO COLOMBO, 90 - TEL. 06/49821, FAX 06/49822923. SPED. ABB. POST. ART. 1, LEGGE 46/04 DEL 27 FEBBRAIO 2004 - ROMA. CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. MILANO - VIA NERVESA, 21 - TEL. 02/574941. PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: AUSTRIA, BELGIO, FINLANDIA, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, IRLANDA, LUSSEMBURGO, MALTA, MONACO P., OLANDE, PORTOGALLO, SLOVENIA, SPAGNA € 2,00; CANADA \$1; CROAZIA KN 15; DANIMARCA KR 15; EGITTO LP 16,50; MAROCCO MDH 24; NORVEGIA KR 20; POLONIA PLN 12,10; REGNO UNITO LST 1,50; REPUBBLICA Ceca CZK 60; SLOVACCHIA SKK 80€ 2,66; SVEZIA KR 18; SVIZZERA FR 3,00 (CON D O IL VENERDI FR 3,30); TUNISIA TD 3,50; TURCHIA YTL 5,25; UNGERIA FT 495; U.S.A \$ 1

Il premier torna al lavoro un mese dopo l'aggressione, colloquio con Napolitano. Bersani: governo a testa bassa, così niente riforme

Giustizia, Berlusconi all'attacco

"Subito un decreto per sospendere i processi, sono leggi ad libertatem"

L'AMORE PER SE STESSO

GIUSEPPE D'AVANZO

È STATA brevela stagione dell'amore di Silvio Berlusconi. Distratto o confuso dalle sue stesse dolci parole, il presidente del Consiglio non si è accorto dell'esplosione di odio assassino che ha attraversato Rosarno (non ha detto una sola parola su quella tragedia, forse perché in fondo quell'erano negri e gli altri terroni, per dirla con il Brighella che gli dirige il giornale di famiglia). Ora al rientro dalla convalescenza, concentratissimo, il capo di governo discute di libertà. Le leggi ad personam, dice, non sono altro che «leggi ad libertatem». Amore, libertà. Le parole suonano bene e hanno un buon odore, ma non bisogna farsi ingannare. Le formule non accennano mai a un noi, sempre a un io e dunque va meglio precisato l'orizzonte politico e istituzionale che si scorge: Berlusconi inaugura oggi la stagione dell'amore per se stesso. Novità? Nessuna, naturalmente. Diciannove leggi ad personam ci hanno abituati, nel tempo, ai trucchi nascosti dietro una quinta scorrevole che qualche malaccorto definisce la volontà riformatrice di un governo, una sfida "costituente" da non lasciar cadere, l'opportunità di un confronto nel merito.

SEGUE A PAGINA 46

LIANA MILELLA

ROMA SE IL livello di un pranzo si capisce dall'antipasto, mai come ieri l'esordio di Berlusconi ha fatto capire agli astanti che il Silvio del 2010, quanto a voglia di liberarsi dai processi, è identico a quello del 2009. La cronaca gli offre lo spunto. Giusto alle 12 e 13 gli arriva sulla scrivania la notizia che il 25 febbraio la Cassazione deciderà la sorte della condannata David Mills, il suo coimputato.

SEGUE A PAGINA 3
SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3 E 4

L'inchiesta

Pd, l'agonia dadaista della primavera pugliese

CURZIO MALTESE

BARI TUTTE le piste dell'inguacchio pugliese, comelo chiamano qui, per dire di un inciucio andato male, portano a lui, la volpe del Tavoliere, il leader Massimo.

SEGUE A PAGINA 9
SERVIZI ALLE PAGINE 6 E 7

L'Istat: potere d'acquisto calato dell'1,6 per cento

Redditi, le famiglie sempre più povere

La polemica

La scure di Obama "Tassa sulle banche"

dal nostro corrispondente
FEDERICO RAMPINI

NEW YORK L'AMMINISTRAZIONE Obama ha allo studio una nuova tassa sulle banche: per recuperare una parte degli aiuti di Stato e ridurre il deficit pubblico.

SEGUE A PAGINA 24

ROMA — La crisi ha impoverito gli italiani: il loro potere d'acquisto è calato in un anno dell'1,6%. Secondo l'Istat questo ha provocato la riduzione dell'1,5% dei consumi e gli investimenti sono scesi dell'8,6%. Sono state tagliate soprattutto le spese per vestiti e libri, mentre negli acquisti per l'alimentazione sono cresciuti quelli di ortaggi e latte e diminuiti quelli di carne bovina e olio di oliva. Ma tutti i settori merceologici hanno fatto registrare vendite con il segno negativo: fanno eccezione le auto, spinte dagli incentivi per la rottamazione.

SERVIZI ALLE PAGINE 10 E 11



Due operai di colore in una fabbrica italiana

Se si ferma l'Italia degli immigrati

dal nostro inviato JENNER MELETTI

STANGHELLA (Padova) SARÀ difficile anche bere un caffè, nel giorno X. Le ragazze del bar Due Archi, il più grande di piazza Pighin, sono infatti brave e gentili e anche cinesi. Sarà dura andare alla Santa Messa, quel giorno.

ALLE PAGINE 49, 50 E 51
CON UN ARTICOLO DI MARZIO BARBAGLI

Le idee

Le domande che i ragazzi rivolgono a Gesù

VITO MANCUSO

IL SERMIG di Torino, movimento cattolico fondato da Ernesto Olivero, ha sottoposto un esteso questionario a migliaia di giovani sulla figura di Gesù. Alla domanda numero 7, che chiedeva «Cosa diresti a Gesù se potessi parlare con lui oggi?», le principali risposte dei giovani furono le seguenti: Perché si deve morire? Che senso ha la mia vita? Perché esiste il male? Perché muoiono tanti giovani? Cosa mi aspetta dopo la morte? Perché mi hai creato?

Queste domande dei giovani a Gesù (ipotetiche quanto alla possibilità di raggiungere il destinatario, ma assolutamente reali quanto a valore esistenziale) mostrano un intenso bisogno di significato, si potrebbe dire di filosofia. Più che a Gesù quale singolo personaggio storico, le interpellanze dei giovani si rivolgono al Cristo, al Figlio di Dio in quanto Dio, a Dio, all'Assoluto. Sono tre infatti le questioni capitali: 1) chi sono io e perché sono qui; 2) perché questo mondo è colmo di ingiustizia; 3) che cosa ne sarà di me dopo la morte.

Oggi la teologia e la predicazione della Chiesa sono concentrate sul Gesù storico, sulla sua esistenza, la sua predicazione, il suo messaggio, la sua morte e la sua risurrezione. I corsi biblici organizzati dalle parrocchie non si contano più. Ma queste domande mostrano chiaramente che l'interesse degli uomini d'oggi non è per una storia lontana, destinata ogni anno a divenire sempre più lontana, ma per il senso di questa vita qui e ora.

SEGUE A PAGINA 47

JOHN RICHMOND
MILANO - CAPRI - PORTO CERVO

Il caso

È il vocabolario limitato usato dagli adolescenti che comunicano attraverso sms e twitter

La generazione venti parole

Per la prima volta in tv i racconti delle guardie del corpo

In un nastro la fine di Hitler "Ecco come si uccise"

ANDREA TARQUINI
A PAGINA 18

ALESSIO BALBI

SI PUÒ comunicare con 20 parole? Sì, stando a una ricerca inglese che analizza il linguaggio dei ragazzi sul web e che ha fatto inorridire il governo di sua maestà: anche se i teenager hanno un vocabolario di 40 mila termini, quando parlano con i coetanei tramite Internet o il telefonino ne usano solo 800.

SEGUE A PAGINA 23

REPUBBLICA L'ESPRESSO

È in edicola "La macchina del capo"



La 2° uscita di Marco Paolini in dvd a richiesta con Repubblica+ L'espresso

LE DOMANDE CHE I RAGAZZI RIVOLGONO A GESÙ

VITO MANCUSO

(segue dalla prima pagina)

Gesù non interessa come singolo personaggio storico a cui accadono delle cose speciali (emblematico che nessuno tra i giovani gli avrebbe chiesto lumi sul suo concepimento verginale, sulla veridicità dei suoi miracoli, sui responsabili della sua morte, sulla realtà della sua risurrezione) ma interessa come il maestro a cui chiedere spiegazioni su questa vita e sui suoi conti che faticano a tornare. Una risposta di un ragazzo di quindici anni metteva addirittura in crisi il sacrificio espiatorio di Gesù, o meglio la teologia tradizionale che interpreta Gesù quale «vittima immolata per la nostra redenzione» (come viene definito da alcune parole del canone della Messa).

Che cosa appare allora da queste domande dei giovani? Appare quello che già Hegel vedeva come il limite della coscienza cristiana tradizionale, cioè l'essere una «coscienza in-

felice». Da questi giovani emerge chiaramente un disorientamento sulla loro identità di uomini, segno dell'inefficacia delle risposte tradizionali della fede ascoltate nelle lezioni di catechismo. A differenza di quanto avveniva al tempo di sant'Agostino e di san Tommaso d'Aquino, dalla fede cristiana di oggi non emerge più una verità e affidabile visione del mondo. Da qui il senso diffuso di infelicità, da qui il disagio rispetto al proprio essere al mondo. I credenti adulti suppliscono questa incertezza teoretica con il ricorso al principio di autorità (è così perché è stato sempre insegnato che è così), ma con i giovani questo principio (se purtroppo o se per fortuna, non lo so) non funziona.

C'è un detto medievale che dice: «Vengo non so da dove; sono non so chi; muoio non so quando; vado non so dove; mi stupi-

sco di essere lieto». Il filosofo Karl Jaspers, che lo cita all'inizio del libro *La fede filosofica di fronte alla rivelazione*, dice che

per questa unione di ignoranza e di gioia tale detto non può essere cristiano. E poi aggiunge un affondo terribile, affermando

che, al contrario, la coscienza cristiana ha sì le risposte a tutte le questioni perché sa da dove viene, perché sa chi è, perché sa che morirà quando lo deciderà Dio (non prima e non dopo), perché sa dove andrà, ma, sapendo tutto ciò, non è per nulla lieta, per nulla serena, ma è immersa nella macerazione e in una continua tensione con il mondo con cui non riesce a riconciliarsi. A mio avviso ha ragione: la coscienza cristiana troppo spesso appare come una coscienza infelice, a tratti risulta persino aggressiva, soprattutto in coloro che coltivano sopra ogni cosa l'adesione alla dottrina stabilita dalle gerarchie ecclesiastiche e che coniugano il verbo "credere" sempre accanto a "obbedire e combattere".

Da dove nascono invece quell'essere lieti in profondità, quella gioia inestirpabile verso la vita, quella quiete dello spirito e della

mente, che sono il contrassegno di una autentica esperienza spirituale e che sole possono dare risposte convincenti alle inquietudini dei giovani? Nascono dal sapere di essere a casa in questo mondo di Dio, dal senso di intima comunione con l'essere e con la natura che portò Francesco d'Assisi a scrivere il "Cantico delle creature", e dalla certezza che l'incarnazione di Dio non riguarda solo un giorno lontano di tanti anni fa ma è la dinamica che si avvera ogni giorno, in tutti gli uomini che amano il bene e la giustizia. Gesù è l'uomo che cessa di fare di se stesso il centro del mondo e si pone al servizio di una realtà più importante di sé. Anche la Chiesa deve cessare di fare di se stessa il centro del mondo e si deve porre al servizio di qualcosa di più grande di sé, del bene comune e di ogni singolo individuo di questa nostra società, credente o non credente, bianco o nero, etero o omosessuale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La lettera

ECONOMIA E TERRORISMO

CARO direttore, ho letto l'editoriale di Pirani dal titolo "Emma si e subito e niente Loretta" e sono rimasta sorpresa dalla poca veridicità dei fatti raccontati dall'autore a mio riguardo. La Nuova Economia del Terrorismo (edizione Tropea) non è un romanzo ma un saggio che ho scritto in inglese e che è stato tradotto in 18 lingue, incluso l'arabo. Non si parla di nessuna alleanza tra Al Qaeda ed il capitalismo americano, né fa comparazioni tra il portafoglio di Al Qaeda ed il Pil americano. È a tutt'oggi uno dei testi più apprezzati nel mondo accademico e non sul finanziamento del terrorismo. La storia a cui si riferisce Pirani è ben diversa. Era stato chiamato dalla casa editrice a fare da relatore alla presentazione del mio libro, che ovviamente non aveva letto, cosa che è diventata subito evidente durante la presentazione. Giulietto Chiesa era anche lui uno dei relatori.

Dopo aver insultato un giovane medio-orientale che riprendeva con la telecamera la discussione, Pirani si è scagliato contro Giulietto Chiesa, che come lui si presentava alle elezioni europee ed era in piena campagna elettorale. Tra i due si è accesa una feroce discussione, alla quale io non ho partecipato anche perché ero sbigottita dopo tanti anni all'estero di trovarmi in una situazione del genere, discussione che è terminata con il lancio del mio libro da parte di Pirani e la sua uscita teatrale dalla sala. Non voglio commentare il giudizio di Pirani sulla mia professionalità, fortunatamente i governi e le organizzazioni internazionali per cui lavoro non leggono i suoi editoriali e francamente anche se lo facessero non cambierebbe nulla. Mi meraviglio però che un giornale così serio come il suo dia spazio a ripicche di questo tipo.

Loretta Napoleoni

Non ho mai scritto che il saggio su "La nuova economia del terrorismo" fosse un romanzo ma che L.N. aveva iniziato la sua carriera di esperta con un libro giallo sul terrorismo, "Dossier Baghdad", edito nel '97 da Newton Compton. Il saggio è invece del 2004. Accettai l'invito dell'editore Tropea di presentarlo. Lo lessi come faccio sempre, riservandomi la libertà del recensore di lodare, criticare e se crede anche stroncare l'opera sottoposta al suo giudizio. Quanto al merito mi limito a citare testualmente alcune interviste dell'autrice rilasciate in occasione della presentazione: «L'economia terrorista è un bene per il capitalismo occidentale. Il fatturato di 15.000 miliardi di dollari viene immesso nelle economie occidentali... Il tasso di crescita del volume monetario terrorista è più alto di quello dell'economia americana... Se lo eliminassimo, l'Occidente si troverebbe automaticamente a dover fronteggiare una recessione... Il terrorismo è un così buon investimento che anche il governo degli Stati Uniti cercò di entrarvi... Il terrorismo è un business troppo lucroso per procedere all'arresto di Osama bin Laden? ... Quando fu noto che Osama sarebbe andato in Afghanistan, la risposta americana fu "lasciatelo andare". Anche dopo l'11 settembre l'America rifiutò l'offerta pachistana (di consegnare bin Laden)».

Quanto alla discussione con Chiesa L.N. afferma che disputammo perché ambedue ci presentavamo alle elezioni europee. Non sono mai stato candidato ad alcuna elezione. (m.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prodotto e distribuito da Hermant & Blaine S.p.A.

Blaine

A PRIVILEGED LIFE

Firenze 77° Pitti Immagine Uomo 12-15 Gennaio 2010
Fortezza da Basso Padiglione Centrale - Piano Terra H2/4

www.blaine.it